



COMUNE DI PATERNÒ
Provincia Catania

*VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE LAVORI PUBBLICI URBANISTICA -
SERVIZI ECOLOGICI - TUTELA AMBIENTALE - ASSETTO DEL TERRITORIO -
SERVIZI CIMITERIALI*

L'anno 2015 il giorno 18 del mese di Giugno alle ore 19.00, si riunisce la VI commissione per discutere sul seguente ordine del giorno:

Oneri Concessori per cambio della destinazione di opifici ex art.22 L.R.71/78

E' segretario della Commissione la Sig.ra Carmela Pergolizzi

E' presente l'Assessore all'urbanistica Avv. Milicia

Sono presenti: il Presidente Cunsolo, i cons. Fallica, Di Benedetto, Furnari, Faranda e Rau

Il Presidente, considerato il numero legale apre la seduta e illustra all'assessore il lavoro che la commissione ha iniziato e quello che si è discusso nelle sedute precedenti, relativamente alla proposta che la commissione vuole fare e cioè ridurre gli oneri concessori ed equiparare i costi così come nella Zona Artigianale e in quella Agricola, per i manufatti che rientrano nella categoria ex art.22 della L.R.71/78.

L'Assessore interviene dicendo che potrebbe essere una proposta utile, fermo restando che gli standards urbanistici non possono essere variati. Se si vogliono equiparare i costi bisognerebbe ridurre gli oneri del 90% e sembra una cifra non conforme e non condivisibile, tenendo conto delle previsioni di bilancio, se questo ragionamento viene fatto oggi, non si può fare una previsione esatta di bilancio e ciò comporterebbe uno scompenso e un disequilibrio nella previsione del bilancio stesso.

Alle ore 19.40 entra il cons. Campisano

Dal punto di vista tecnico, continua l'Assessore, la proposta è comprensibile, non si avrà un impatto paesaggistico specialmente per gli opifici che hanno una effettiva attività agricola, e si potrà intervenire sui costi con una riduzione minima.

Il cons. Rau chiede l'intervento dicendo: " nel nostro comprensorio abbiamo più richieste di interventi in Zona Agricola o Artigianale? Il nostro territorio è prettamente a conduzione agricola al fine di incentivare anche i prodotti agricoli, ormai al collasso. Ridefinire le tariffe per la costruzione di eventuali opifici, sarebbe di grande aiuto per un risveglio economico e agricolo, ormai da tempo perso, e ciò dal punto di vista politico, non sarebbe un problema dal punto di vista paesaggistico, fermo restando le leggi nazionali e regionali che impongono il rispetto e la tutela del territorio. Sarebbe auspicabile che tale proposta fosse accolta da quella Amministrazione che tanto, in campagna elettorale, predicava uno sviluppo economico ad oggi inesistente. Ciò sarebbe un piccolo trampolino di lancio per rappresentare ... "Il Cambiamento" ..."

Chiede la parola il cons. Di Benedetto: “ premetto che sulla questione ho una visione più restrittiva, da un lato gli insediamenti produttivi debbono essere quanto più possibile vicini alla natura del territorio, dall'altro lato penso che se bisogna fare una riduzione degli oneri, debba essere funzionale ad un determinato tipo di sviluppo. Seppure è consentito in Zona Agricola, fare delle attività che non sono prettamente agricole e se fare queste attività non stravolge il paesaggio, immagino che se si deve individuare un abbassamento degli oneri, deve essere funzionale a valorizzare un determinato tipo di attività in un determinato tipo di paesaggio. Quindi se fosse praticabile la strada di favorire la creazione di opifici con destinazione prettamente agricola questo può portare sviluppo agricolo e non si ha un deturpamento del paesaggio, ma secondo me, creare uno sfruttamento del sottosuolo in Zona Agricola, è sbagliato anche se non si stravolge il paesaggio agricolo si stravolgerà la natura e la vocazione del territorio.”

Alle ore 20.10 si allontana il cons. Rau

Il cons. Campisano chiede la parola e concorda in parte su quanto detto dal cons. di Benedetto. Non è favorevole ad abbassare gli oneri concessori “ in quanto sarà un fattore dannoso sia per l'ambiente sia per l'Ente. L'Amministrazione dovrà invece impegnarsi ad individuare un territorio vasto, dove si possano avere insediamenti artigianali, cioè nella zona delineata artigianale ed abbassare i costi per questa categoria, così si potrà creare sviluppo economico”.

Il cons. Faranda interviene e ribadisce che “ questa Città ha bisogno di sviluppo economico e sono favorevole ad una riduzione degli oneri mettendo delle restrizioni e definire con precisione quali sono i settori di intervento, nel caso in cui la proposta di riduzione non venisse accolta, invita l'Amministrazione ad individuare zone per la realizzazione di tali manufatti”

Il cons. Furnari chiede all'Assessore, sentiti i vari interventi, sentita la proposta della commissione, sentito quanto detto, cosa ne pensa della proposta e quale metodo vuole adottare l'Amministrazione.

Il Presidente vuole ricordare, prima di dare la parola all'assessore che nel PRG e nelle N.T.A. , le nostre Zone Agricole sono 5 e così suddivise ZE1, ZE2, ZE3, ZE4 e ZET, nelle zone ZE2, ZE3, ZET non è possibile la costruzione di opifici e peraltro, l'ultima nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente ha vietato le costruzioni anche nella ZE1, quindi resta solamente la ZE4. Il concetto è se in questa zona sono previsti insediamenti agricoli, perchè i costi debbono essere così elevati e quindi scoraggiare l'investimento di privati anzicchè metterli in condizione di iniziare una attività, applicando costi più ragionevoli? Dopo questa riflessione il Presidente chiede l'intervento dell'Assessore

L'Assessore invita ad evitare gli eccessi sia ideologici sia di perequazione. Non bisogna essere eccessivi in quanto si deve tenere presente che bisogna rispettare gli standards urbanistici. Bisogna ancora capire in che misura debbono essere fatte le riduzioni degli oneri e nelle N.T.A. è evidente che se si parla di opifici agricoli, essi debbono rispettare l'aspetto agricolo. E' chiaro che l'Amministrazione guarda con interesse la possibilità di dare agli imprenditori agricoli, un segnale con la riduzione degli oneri, che permetta, se pur non un allineamento, quanto meno, un avvicinamento nel costo degli oneri, rispetto agli opifici da realizzare in Zona Industriale. Dall'altro lato, tuttavia, non sfugge il fatto che la questione non può essere solo vista dal punto solo economico ma deve essere inquadrata in una gestione corretta del territorio. In modo da governare al meglio il fenomeno della realizzazione di opifici in Zona

Agricola. L'impegno di questa Amministrazione nei confronti della commissione, è quello di studiare assieme i metodi migliori per contemperare le due diverse esigenze.

Alla fine, il Presidente ringrazia e si impegna nei confronti dell'Assessore di continuare ed approfondire l'argomento anche nelle prossime sedute, nonostante ci siano altri punti di notevole importanza, da trattare.

Alle ore 21.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia a martedì giorno 23 alle ore 19.30

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO

